

Pomezia 14 dicembre 2020

A sèguito delle proteste e delle notizie diffuse a mezzo stampa,

il Consiglio di Istituto del Liceo Pascal di Pomezia, riunitosi oggi alle ore 18, ribadisce quanto segue sul suo operato:

**L'inclusione ed il diritto allo studio si assicurano non con le parole, bensì con i fatti.**

Costretti, nostro malgrado, a contenere in ingresso le iscrizioni sempre troppo numerose rispetto agli spazi disponibili, abbiamo scelto di coniugare i criteri del merito, del consiglio orientativo della scuola media ed il criterio geografico. Quello del merito, da noi introdotto per la prima volta quest'anno e criticato in questi giorni dalla stampa, si è reso necessario **per assicurare il diritto allo studio anche agli studenti di aree decentrate, come ad esempio quella di Ardea**. Gli studenti di questa città, infatti, qualora venissero esclusi da noi soltanto in virtù del criterio di viciniorietà, non avrebbero alcuna possibilità di frequentare un liceo, poiché nel loro comune addirittura non esiste alcuna scuola superiore. **Con la nostra decisione, invece, diamo una scuola a chi non ce l'ha.**

Proprio perché da sempre crediamo che tutti debbano avere le medesime possibilità, non possiamo ritenere prioritario il criterio "residenziale" rispetto al merito: non sarebbe affatto giusto che abitare più distanti dalla scuola equivalesse ad aver meno diritto ad entrarvi.

Infatti, la nostra scuola si trova nel comune di Pomezia, ma – come tutte le scuole superiori – serve un'area metropolitana ben più ampia di quella del comune.

La decisione del Consiglio di Istituto è assolutamente legittima ed è l'unica che si potesse prendere al momento, in questo contesto territoriale.

Il nostro Istituto, additato sulla stampa come "elitario", ha più volte richiesto gli spazi necessari ad accogliere tutti gli studenti per garantire le loro scelte e abbiamo, per questo, trasmesso agli organi competenti ripetute richieste (l'ultima in allegato), ad oggi non soddisfatte.

Pertanto, abbiamo continuato a rimediare per l'esclusivo bene degli studenti di tutto il nostro territorio, accogliendo sempre tutti.

Tanto che nell'anno scolastico 2019-2020 sono uscite 9 quinte e sono entrate 13 prime, ognuna formata da 29-31 studenti. Inoltre, 9 laboratori sono stati tutti convertiti in aule sacrificando la qualità dell'offerta formativa. Pertanto, non abbiamo più aule da occupare, né spazi da riconvertire.

**Da scuola davvero inclusiva quale siamo sempre stati**, siamo comunque pronti ad eliminare qualsiasi criterio selettivo, mai utilizzato negli ultimi 13 anni, nel caso in cui ci venissero concesse le aule necessarie (ed idonee ad un'attività didattica di qualità) per accogliere tutti, da Pomezia ad Ardea.

*All'unanimità*

**Il Consiglio di Istituto del I.I.S. Blaise Pascal**